

ORDINE DEL GIORNO n. 590

Oggetto: Implementazione della sanità territoriale nella provincia del VCO e sostegno ai professionisti sanitari. Collegato alla proposta di deliberazione n. 144.

Il Consiglio regionale

premessato che

- con l'approvazione della proposta di deliberazione n. 144, il Consiglio regionale individua nel Comune di Piedimulera l'area sulla quale verrà costruito il nuovo ospedale unico del VCO;
- la scelta del Comune di Piedimulera, formalizzata dall'Assessore alla Sanità con la DGR 25-2206/2026/XII, si pone in compatibilità con la valutazione tecnica commissionata dall'ASL VCO al Politecnico di Torino;
- tale valutazione tecnica è il frutto di un'analisi comparata tra una pluralità di aree considerate ai fini della costruzione del nuovo ospedale unico;
- nelle conclusioni del proprio studio, il Politecnico di Torino ha chiarito che «pur in un contesto territoriale complesso in cui nessuna alternativa risulta priva di criticità, l'area di Piedimulera rappresenta la soluzione che meglio soddisfa i requisiti di sicurezza, compatibilità urbanistica, sostenibilità ambientale, funzionalità infrastrutturale e qualità del contesto acustico, configurandosi come la scelta preferenziale per la localizzazione del nuovo Ospedale del Verbano-Cusio-Ossola»;
- tra le criticità che riguardano l'area scelta figura, per esempio, la collocazione geografica che «penalizza il Verbano» (pagina 67 dello Studio del Politecnico), in quanto più prossima alla città di Domodossola;
- la natura baricentrica del nuovo ospedale unico del VCO, d'altra parte, rappresenta un aspetto cruciale per garantire che l'ospedale sia accessibile in modo agevole per tutti i residenti della provincia;
- in tal senso, è comunque necessario constatare come lo studio del Politecnico abbia rilevato delle criticità in merito ad un'area più baricentrica quale quella di Ornavasso;

considerato che

- la scelta di costruire un ospedale unico e baricentrico nella provincia del VCO, per quanto frutto di un lungo e articolato confronto tra i vari livelli di Governo del territorio, ha avuto, da diversi anni, ampio sostegno da parte di portatori di interesse, quali l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del VCO, nonché da numerosi amministratori dei Comuni della Provincia;
- il Consiglio regionale era pervenuto, già nel 2018, a deliberare la costruzione di un ospedale unico e baricentrico come soluzione per rispondere all'esigenza di riorganizzazione della rete ospedaliera del VCO;
- tuttavia, tale soluzione era stata sovvertita dalla delibera del Consiglio regionale del 20 giugno 2023, n. 280-14649, che aveva disposto la ristrutturazione dei due presidi ospedalieri attualmente attivi, ossia il "San Biagio" di Domodossola e il "Castelli" di Verbania;

- il parere tecnico del Ministero della salute, in merito alla ristrutturazione dei due presidi ospedalieri, trasmesso alla Direzione sanità della Regione Piemonte il 27 febbraio 2025, è risultato favorevole con “con prescrizione e forti raccomandazioni”, in particolar modo per quanto atteneva al rispetto degli standard individuati con il DM 70/2015. Infatti, l’esigenza di assicurare una piena compatibilità con la disciplina nazionale avrebbe comportato la necessità di concentrare l’offerta delle prestazioni clinicamente più rilevanti in uno solo degli ospedali;
- a seguito del parere del Ministero della salute, e dei numerosi appelli di amministratori e medici a sostegno dell’ospedale unico, il Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 131-24995 del 18 novembre 2025, per avviare una nuova istruttoria volta all’analisi comparativa delle aree idonee alla costruzione del nuovo ospedale unico;

ritenuto che

- a seguito dell’individuazione della zona, sita nel Comune di Piedimulera, sulla quale sorgerà il nuovo ospedale, si apre una fase di transizione delicata per la sanità nel VCO;
- segnatamente, a fronte della collocazione individuata, è necessario pianificare, nell’immediato, quali interventi siano necessari per assicurare una tutela del diritto alla salute che sia uniforme sull’intero territorio della Provincia;
- è pertanto indispensabile attivare un Tavolo di studio che consenta alla Regione, congiuntamente con gli enti locali, di determinare la riorganizzazione dei presidi di sanità territoriale;
- in tal senso, sarà necessario determinare il ruolo da attribuire ai due presidi ospedalieri che sono attualmente operativi, e il cui funzionamento a pieno regime dovrà essere garantito fino al momento in cui il nuovo ospedale unico sia pienamente operativo;
- il Tavolo si occuperà anche di pianificare gli interventi infrastrutturali, e non, che saranno necessari per offrire un servizio di trasporto pubblico efficiente da e per il nuovo ospedale unico;

sottolineato che:

- i dati testimoniano come l’ASL VCO faccia frequente ricorso a professionisti sanitari “a gettone”, ossia a professionisti che lavorano a chiamata, per colmare le carenze di personale delle ASL;
- com’è noto, il Piemonte è tra le Regioni italiane che fanno maggiore ricorso ai gettonisti: questo comporta ingenti costi per il Sistema Sanitario regionale, e costituisce un disincentivo per i giovani che intendono intraprendere una carriera in ambito sanitario;
- il ricorso a gettonisti è particolarmente diffuso nelle aree interne, nei territori montani e nelle zone di confine, che risultano, proprio per le loro caratteristiche geografiche, poli meno attrattivi per i professionisti sanitari;
- l’ASL del VCO, da questo punto di vista, è un esempio evidente di come le condizioni geografiche possano incentivare una carenza sistematica di personale;
- pertanto, in vista della costruzione del nuovo ospedale unico, e della relativa riorganizzazione e implementazione della sanità territoriale, è necessario individuare misure che siano orientate ad aumentare l’attrattività dell’ASL VCO;
- tali misure, che potrebbero garantire benefici anche alle altre ASL piemontesi, possono consistere, ad esempio, in contributi volti a sostenere i costi di trasporto, o di locazione, a vantaggio dei professionisti sanitari che scelgono di operare in contesti geograficamente svantaggiati;

impegna la Giunta regionale

- a prevedere il mantenimento dei servizi attuali nei due presidi esistenti, fino alla piena entrata in funzione del nuovo ospedale unico di Piedimulera;
- a valutare, contestualmente alla piena operatività del nuovo ospedale unico di Piedimulera, l'attivazione presso il Presidio "Castelli" di Verbania di un Punto di Primo Intervento dotato di personale e tecnologie idonee alla stabilizzazione dei pazienti e alla gestione delle emergenze differibili, al fine di garantire la continuità della risposta sanitaria nel bacino del Verbano, individuato dallo studio del Politecnico di Torino come area maggiormente penalizzata dalla collocazione geografica del nuovo presidio ospedaliero;
- a potenziare il servizio di emergenza nel VCO;
- a riqualificare il sistema di viabilità verso l'ospedale unico con particolare attenzione all'ammodernamento della superstrada e potenziamento dei mezzi pubblici;
- a proseguire il lavoro del Tavolo con i rappresentanti degli enti locali, degli ordini e delle associazioni di categoria e di tutti i portatori di interesse, al fine di pianificare la riorganizzazione e il potenziamento dei presidi di sanità territoriale nel VCO, e di individuare quali azioni siano necessarie per garantire un'agevole mobilità da e verso il nuovo ospedale unico;
- a continuare ad implementare misure volte a sostenere i professionisti sanitari che scelgono di operare stabilmente nell'ASL VCO e nelle altre ASL piemontesi che corrispondono a territori geograficamente svantaggiati;
- a definire e condividere il Piano Economico Finanziario e il Cronoprogramma di progetto con la tempistica in merito all'Ospedale Unico di Piedimulera nel rispetto di quelle che sono le diverse fasi di realizzazione dello stesso (progettazione, realizzazione e messa in opera).

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato con modifiche all'unanimità nell'adunanza
consiliare del 24 febbraio 2026*